

APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO - APRILE 2020

Martedì 11 Febbraio - Consiglio Pastorale parrocchiale

Mercoledì 26 Febbraio - Le Ceneri

Domenica 1 Marzo - Prima dom. di Quaresima
Pom - Genitori 3^a elementare

Gio.5 - Sab.7 Marzo - Quarantore: adorazione in Chiesa

Venerdì 6 Marzo - Azione Cattolica Unitaria (ACU)

Domenica 8 Marzo - Seconda dom. di Quaresima

Domenica 15 Marzo - Terza dom. di Quaresima
Pom: incontro Cresimandi col vescovo Francesco e genitori
ore 15.30 - Catechesi bimbi 2° elementare con genitori

Mercoledì 18 Marzo - S. Giuseppe: Fogheraccia in parrocchia

Domenica 22 Marzo - Quarta dom. di Quaresima
Pom - Genitori e bimbi 1^a elementare
Cena Ebraica genitori e Bimbi prima comunione

Domenica 29 Marzo - Quinta dom. di Quaresima

Venerdì 3 Aprile - Via Crucis di zona (termine alla nostra Parrocchia)

Sabato 4 Aprile - Giornata diocesana dei giovani

Domenica 5 Aprile - Domenica delle Palme
ore 9,15 - Catechesi bimbi 2^a elementare
ore 11.00 - S.Messa di Catecumenato 2^a elementare

Dom. 5 - Dom. 12 Aprile - Settimana Santa

Cena di Carnevale

Sabato 22 Febbraio, alle 19,30, nel salone, il Gruppo Tecnico invita all'ormai tradizionale cena di carnevale, a base di porchetta.
Prenotazioni al bar: € 10,00 (gratis bambini fino a 5 anni)

Quaresima

Ogni Lunedì sera - a partire dal 2 Marzo - si terranno in chiesa **incontri di preghiera e meditazione biblica** in preparazione alla Pasqua. Il programma dettagliato verrà comunicato nei prossimi giorni, durante le assemblee eucaristiche domenicali.

Sabato 7 e Domenica 8 Marzo Assemblea Sinodale dei giovani

Il lungo cammino triennale di preparazione, che ha coinvolto i giovani di comunità parrocchiali, associazioni e movimenti dell'intera diocesi, si concluderà il 7-8 Marzo con l'annunciata Assemblea. Siamo invitati a pregare per il suo buon andamento e ad accoglierne con fiducia i risultati e le indicazioni.

ORARIO DELLE MESSE

da Sabato 5 Ottobre

Orario delle SS.Messe

Festivi: 8,30 - 11,00 - 17,00

Prefestivi: 17,00

Feriali: 7,30

Confessioni

ogni Sabato

dalle 15,00 alle 16,30

Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.



Anno Pastorale 2019 • 2020

Febbraio • Lettera n° 4

Comunità informa

Vita e... "miracoli" della Parrocchia

Tu sei dono di Dio prezioso per la comunità La Gioia del cammino fatto insieme

"Questa estate ho avuto la grazia di compiere con la mia famiglia il pellegrinaggio in Terra Santa. I miei passi incerti sono passati proprio dove Lui ha camminato duemila anni fa." Così cominciava il racconto di Manuela pubblicato nella Lettera di Ottobre (n. 2 p. 6). Ecco una seconda parte che può introdurre alla Quaresima ormai vicina.

"Il quinto Vangelo" fatto di carne e vita

Mi ha colpito molto questa definizione: la Terra Santa è "il quinto Vangelo". Per me significa aver messo il mio corpo sui luoghi abitati da un altro corpo: quello di Gesù, Dio.

A Nazareth abbiamo percorso il breve tragitto tra la casa di Maria e la casa di Giuseppe, dove probabilmente Lui è cresciuto, abbiamo bevuto dalla stessa fonte dove magari andava lui stesso ogni giorno a prendere l'acqua per la famiglia. Nazareth era così piccola al tempo, giusto una decina di case-grotte. È stato facile immaginare i gruppi di bambini correre schiamazzando per quei viottoli.

Intorno al lago di Tiberiade regna grande calma e bellezza, anche noi avremmo volentieri organizzato un falò con gli amici, come ha fatto Lui più volte. Abbiamo sudato come Lui attraversando il deserto della Giudea, sul sentiero che collega Gerico a Gerusalemme; la nostra fatica era come la Sua, mentre i nostri occhi si posavano sullo stesso paesaggio immutabile. E guardando Gerusalemme dal monte degli Ulivi ci siamo rattristati, come Lui, pensando a quanto bella e sfortunata è quella città contesa da secoli, distrutta e assediata più di

qualsiasi altra città nella storia.

Gioia e sofferenza come nella vita di ciascuno di noi. Mio marito ha commentato: "Questa religione è fatta di carne e di sangue". Mi commuove pensare che Dio abbia accettato di prendere il nostro aspetto, condividere la nostra vita e affrontare il nostro destino, così duro fin da piccoli e per Lui addirittura atroce da adulto. Che mistero incomprensibile e confortante! Mi sostiene e mi riempie di gratitudine, mentre fatico sui miei sentieri quotidiani.

Manuela



Il sentiero fra Gerico e Gerusalemme

Sandra Sabattini

a pagina 3



I novant'anni di Bruna

Quest'anno la nostra famiglia si è trovata a festeggiare una data importante: i novant'anni della zia paterna Bruna Peroni. Ho avvertito il desiderio di

L'intraprendenza di Assunta e la disponibilità di Giuseppina sono state motivo di sostegno e incoraggiamento. Lino poi è venuto con Carlos Gabriel Forero Vergara, un colombiano che ci ha rallegrato con la chitarra e il talento, impreziosito dai racconti della compagna Malak Alkhatib, palestinese.

La presenza di vicini di casa e amici ci fa dire che abbiamo vissuto un momento in compagnia di persone che sono state "con noi e per noi"; in verità hanno manifestato col cuore in svariati e sorprendenti modi il loro essere "di casa". Grazie davvero a tutti.

Franco



dare risalto all'evento, insieme al bisogno di condividere la ricorrenza con le persone che vivono accanto a noi. Il pensiero fugace e istintivo è maturato, fino a concretizzarsi in un bel momento di festa partecipata. E ora siamo riconoscenti a chi ci ha donato un po' di tempo, godendo con noi della presenza schietta e in salute della zia, che ha reso simpatico il pomeriggio ricordando la sua vita, con l'aiuto di foto ben custodite.

Grazie in particolare allo Sportello Anziani per la pronta disponibilità a progettare la festa insieme a noi e soprattutto a viverla in allegria.



Giovani famiglie a Montetauro

"Una giornata particolare". Si intitolava così un film del 1977 con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Anche noi, gruppo famiglie di San Raffaele assieme a famiglie di San Giuliano che quest'anno "camminano insieme a noi" abbiamo vissuto una giornata particolare... a Montetauro. Dalla mattina alla sera a contatto con una raccolta realtà, abbiamo passato momenti intensi, incontrato persone ricche di esperienze, ascoltato e visto sofferenze, pregato e riso insieme.

La piccola famiglia dell'Assunta, presso la parrocchia di S. Innocenza di Montetauro (vicino a Ospedaletto) è una comunità di consacrate/i che si dedicano a persone menomate (molti bambini) scandendo la giornata con una preghiera viva. Ognuno di noi è stato colpito, emozionato in modo

personale: chi dalla liturgia intensa, chi da volti "diversi" da quello che chiamiamo normalità, chi dalla gioia delle consacrate, chi dal vedere tanta luce e speranza in mezzo a storie drammatiche.

Una giornata iniziata con la S. Messa e conclusa con i vesperi, assieme alla comunità e alle tante famiglie che partecipano dai paesini vicini. Una giornata senza tempo, senza fretta, senza impegni inderogabili... Sì, penso che anche questo stato d'animo abbia reso la giornata particolare. Esserci potuti fermare ad ascoltare il meno fortunato, guardare il "difettoso", toccare "l'imperfetto", uscendo da una routine forse un po' troppo superficiale.

Andrea

Go Green - La scelta ecologica di ANSPI

GO GREEN significa cambiare le proprie abitudini verso stili di vita eco-sostenibili. Nei primi due punti della sua seconda Enciclica - *Laudato si'* - Papa Francesco invita a evitare la "cultura dello scarto"



che sembra trasformare la terra "nostra casa" in un "immenso deposito di immondizie". Ugualmente basilare è l'accesso per tutti all'acqua potabile, accesso che va tutelato in quanto "diritto umano essenziale, fondamentale ed universale".

Papa Francesco invita a considerare l'ambiente come un dono di Dio e richiama alla "tremenda responsabilità" dell'essere umano nei confronti del Creato, "eredità comune" da amministrare e non da distruggere.

Anspi San Raffaele è da sempre attenta verso una cultura che educhi alla tutela dell'ambiente e di tutte le forme viventi che in esso convivono. A tale scopo ha già cominciato a cambiare. Consapevoli del fatto che le "buone abitudini" si recepiscono fin da piccoli, nel 2019 sono state regalate ai bambini del GREST delle borracce per evitare l'utilizzo di bottigliette di plastica monouso.

Sempre nel '19 è stata acquistata una spillatrice di acqua potabile che permette di avere anche acqua frizzante. Così nei momenti conviviali della comunità non si vedranno più bottiglie di plastica. Papa Francesco afferma che l'uomo ricopre il ruolo di "amministratore responsabile" dell'universo. L'Anspi crede che ognuno possa e debba fare la sua parte senza rimanere a guardare. Cominciamo ad andare GREEN insieme. Chi ci sta?

Paolo

L'acqua - sia gasata sia naturale - è a disposizione di tutti. La si può attingere la mattina dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 (riferimento Greta) oppure martedì pomeriggio rivolgendosi al circolo. Portare da casa le bottiglie. Costo: 5 centesimi il litro.

Corsi in programma

- **DEGUSTAZIONE VINI**
conoscenza del vino e suoi contesti
Referente: **Roberto Brici**.
Durata: 4 serate; ogni volta, didattica e degustazione.
Seguirà calendario.
Contributo indicativo: 50 €.
- **PASTA FATTA IN CASA**
Referenti: **Antonella e Liliana**.
Giorno: Martedì.
Orario: 20,30-22,30.
Dall'11 febbraio al 31 marzo.
Contributo: 5 €.

- **INGLESE**
Referente: **Lina Nicoletti**.
1° incontro: lunedì 17 febbraio ore 21,00.
Insieme ai presenti si definirà il livello.
Possibile contributo: 5 € per materiale didattico.
- **FUNGHI ED ERBE**
Confermiamo l'attivazione dei 2 corsi tenuti dall'Associazione Micologica "A. Battarra".
Date e orari già comunicati.

Per tutti i corsi: informazioni e iscrizioni già aperte presso il Bar.

Il Consiglio Anspi San Raffaele

28-29 Marzo 2020

Il Campo è una grande raccolta di materiali usati finalizzata a sostenere progetti umanitari nei paesi poveri e aiuti a favore di povertà locali. Con 7 centri di raccolta e migliaia di volontari coinvolge ogni anno più di 100 mila famiglie. È anche un'occasione per riflettere sui temi della solidarietà, sobrietà, risparmio e riuso delle risorse, nella convinzione che occorre *cambiare noi per cambiare il mondo*.

Con queste parole il **Campo Lavoro, che compie 40 anni**, si presenta a noi di San Raffaele - che lo conosciamo molto bene - e a tanti altri nella speranza di aggregare nuove persone in un'esperienza ricchissima di valori.

In occasione dei 40 anni, il Campo propone una rassegna educativa e culturale - articolata in appuntamenti per tutte le età - intitolata **20 Eventi fa 40**. Per i dettagli, invitiamo a consultare volantini, locandine e social; in particolare www.campolavoro.it

Attenzione a ladri e imbroglioni

Le Ragazze del Lunedì raccontano fattacci capitati a loro o a conoscenti, per lo più in età avanzata. Per avere una dritta hanno invitato Marco Zambelli, che conosce l'argomento.

Subire un reato è traumatico soprattutto per chi è anziano: ci si sente fragili, indifesi, si inizia a non avere più fiducia in se stessi. D'altra parte difendersi non è impossibile, basta applicare alcune regole.

1. **Non apriamo mai agli sconosciuti.** Nessuno bussava alla porta per controllare impianti, bollette, pagamenti o per vendere prodotti. Le rare visite ufficiali sono annunciate con avviso - appeso al portone o cancello - che indica motivo, giorno e ora della visita del tecnico e riporta un numero di telefono al quale rivolgersi per controllo. In ogni caso: attenzione anche a questi numeri!
2. **I truffatori si presentano sempre ben vestiti, eleganti e molto gentili.** Attenzione! Diffidiamo delle apparenze!
3. Se per caso abbiamo aperto la porta a uno sconosciuto e ci sentiamo a disagio, **non perdiamo la calma.** Invitiamolo a uscire dirigendoci

con decisione verso la porta, apriamola e, se necessario, ripetiamo l'invito a voce alta. Cerchiamo di essere molto decisi nelle azioni.

4. **Le forze dell'ordine non verranno mai a casa nostra se non siamo noi a chiamarle!** Se fossimo incerti sul da farsi, non apriamo la porta a nessuno e chiamiamo subito il 112 chiedendo cosa fare: ci daranno consigli appropriati.
5. **Anche in caso di consegna di lettere, pacchi o altra cosa, non apriamo la porta.** Invitiamo a lasciarli nella cassetta della posta o sullo zerbino. Se chiedono di firmare, rispondiamo di lasciare un avviso nella buchetta; un familiare si occuperà del ritiro.
6. Diffidiamo dei **tesserini di riconoscimento**, al giorno d'oggi è facile procurarsene uno....
7. Non mandiamo **mai i bambini ad aprire la porta.**

Attenti: **il reato non ha età!** Ogni giorno persone di qualsiasi età sono oggetto di truffe e raggiri. Se ci capita, non teniamolo segreto - magari per vergogna - ma denunciandolo alla pubblica sicurezza. Ci sentiremo meglio e aiuteremo a combattere questa piaga.

Marco

Sandra Sabattini, beata

Domenica 14 giugno in cattedrale il vescovo Francesco procederà alla beatificazione della Serva di Dio Sandra Sabattini, morta a 22 anni.



Nata a Riccione il 19 agosto 1961, è vissuta con la famiglia nella canonica di San Girolamo di Rimini, presso lo zio Giuseppe Bonini, parroco. A 12 anni incontra don Oreste e la Comunità Giovanni XXIII, alla quale aderisce. Si dedica all'atletica e gareggia con successo nei 100 metri. Dopo gli studi superiori, si iscrive a Medicina e Chirurgia e progetta di partire missionaria in Africa insieme al fidanzato Guido Rossi, il quale ricorda: "Era completamente presa dai poveri". Muore a Bologna il 2 maggio 1984, in seguito a incidente stradale. "Sandra era una ragazza speciale - scrive Mariagrazia Giorgini, amica di Sandra - il suo sorriso era rasserenante, la sua risata cristallina; sapeva ascoltare e ti sentivi accolta e voluta bene."



Mostra e testimonianze

La nostra Zona pastorale si prepara all'evento allestendo una Mostra che ricorda Sandra, nella chiesa della Riconciliazione, Venerdì 28, Sabato 29 Febbraio e Domenica 1 Marzo. La sera di Venerdì 28 e nel pomeriggio di Sabato 29 sono previste testimonianze di chi ha conosciuto personalmente Sandra.

Venerdì in parrocchia 2020

I Venerdì in parrocchia (VIP) - serate estive ideate e gestite dal Gruppo Tecnico - rappresentano una delle forme più seguite e fruttuose di aggregazione della comunità. Sono diventati un punto di riferimento davvero per molti. Quando la calura dell'estate toglie forze e respiro, si esce volentieri per mangiare un boccone in compagnia e soprattutto per incontrarsi e chiacchierare, condividendo un po' di vita. E poi c'è lo spettacolo...

Ecco, appunto, lo spettacolo. Col passare degli anni ci siamo accorti che un artista importante o uno spettacolo bello non sempre attirano. Molti preferiscono continuare la serata chiacchierando o muovendosi o giocando lontano dal palco. Diverso è quando sul palco sale qualcuno dei nostri o si fanno cose che coinvolgono, rendendo attivi i presenti. A que-

sto punto la riflessione diventa un **invito ai Gruppi della comunità.**

INVITO

Perché non proviamo a occuparlo noi, quel palco? Quest'anno poi la pastorale è imperniata sull'impegno dei gruppi ad aprirsi e a collaborare. Non sarebbe possibile qualche bel tentativo? I gruppi, magari non da soli, ma collaborando, abbinandosi, provano a organizzare una serata, con l'intento di divertirsi e coinvolgere i presenti nel divertimento. Senza strafare. In gioiosa semplicità. Non è troppo presto scriverlo adesso, perché è già ora di cominciare a pensarci e prepararsi. Serve una ventata di novità.

Gustavo Celli

Caro Gustavo, anzi, carissimo zione Gustavo. Grazie a quello che mi hanno trasmesso i genitori, i nostri frati, suor Lorenzina Celli e tu stesso, sono fermamente convinto che ora sei lassù, in un posto stupendo. Lì insieme a zia Pierina, a Francesco, alla piccola Francesca e stai guardando in chiesa, felice di vedere tante persone venute per darti un ultimo saluto. Però mi sembri preoccupato, vedendo me all'altare col microfono in mano. Conoscendomi starai pensando: che scherzo vorrà farmi, anche il giorno del funerale?



No zio, lo scherzo lo hai fatto tu. Il Signore ha chiamato e subito hai detto: "Sono pronto". Sei partito per il lungo viaggio. E ora noi - come con tutte le persone care - cominciamo a vivere di ricordi: cose semplici della vita quotidiana, che dimostrano che uomo eccezionale, buono, semplice sei.

Ti incontravo col tuo triciclo e domandavo: Gustavo, dove vai? Ti fermavi e mi sorridevi: Vado dai miei bambini, Marco e Angelo a prendere un caffè, vieni con me? Oppure: Vado in chiesa dalle mie donne per provare un canto nuovo, spero di non sbagliare, se no son guai. O anche: Oggi "ciuffolino" vado in palestra, ma non ti preoccupa-

re, qualche esercizio per le braccia, se no fatica a tenere su il tablet per le parole crociate.

Zio, incontrarti era un piacere, una grande felicità. Vedevo nei tuoi occhi il sorriso, la serenità. Riuscivi a trasmettermi la gioia e la pace che solo una persona buona, saggia e giusta come te può trasmettere. Ora ti lascio: chissà quante cose hai da fare lassù. Solo un altro favore: continua a sorriderci sempre! Grazie, zio.

Aurelio

Tu sei un dono di Dio

Partecipando a una Messa funebre, capita che un parente, un amico dica qualcosa per salutare il defunto. Si resta colpiti per la ricchezza di esperienze della nostra gente e la capacità di raccontare in breve una vita che non va dimenticata.

La commozione più grande nasce dalla scoperta del gran bene compiuto e dal capitale di amore, esempi, energia lasciato in eredità da chi parte. Torna in mente papa Francesco: la santità non è solo quella riconosciuta dalla Chiesa, tutti abbiamo il dono della santità. Semmai dovremmo affinare lo sguardo per riconoscere come si manifesti in chi vive vicino a noi, magari in casa nostra. Dio ci rende capaci di amare (in questo consiste la santità!). **Tu sei un dono di Dio** è il pensiero che sta guidando la nostra comunità. Quello che hai e che sei - ragiona San Paolo - lo hai ricevuto.

Nonna Teresa ci lascia impoveriti della presenza fisica ma ricchi di eredità morale. Lei e Gino sono il sole che ha creato il sistema di pianeti che è la nostra famiglia, un sole caldo che ancora e sempre ci dà conforto e direzione. A volte scotta, brucia la fronte e le spalle, ma senza lui le nostre vite non esisterebbero. Coraggio, determinazione, umiltà e forza, rispetto per il prossimo e un amore sterminato per i cari sono i valori che ci hanno trasmesso. Entrambi hanno creduto nel

to. Perché te ne vanti come se fosse roba tua? (cfr. 1Cor 4,7) Hai una vita intera per ringraziare e mettere a frutto i doni.

È un peccato sprecare le testimonianze che ci troviamo per le mani. Eccone alcune. Tra l'altro a qualcuno la comunità deve molto. Gustavo, per esempio, guidava il rosario pomeridiano, senza assentarsi neppure quando si muoveva con le stampelle e poi col triciclo. La sua voce forte, serena, invitante, continuerà a risuonare a lungo nella chiesa.

Chiediamo scusa: non significa "questi sì, altri no", anzi: chi ha notizie, testi, li porti in redazione. Fa bene sapere quanta ricchezza c'è nelle nostre famiglie, per mantenere viva la voglia di amare.

Lino

Gino Gasponi

C'è stato un prima e un dopo, caro Babbo. Nella tua vita ed anche nella nostra: 24 Aprile 2004. Prima c'eri tu, babbo e marito capace di risolvere ogni problema, forte, tutto di un pezzo, a volte un po' burbero, ma sempre generoso. Dopo... Dopo ci sei stato ancora tu, ma spogliato di tutto... parola, forza fisica, indipendenza. La vita ribaltata. Nuovi equilibri, nuove priorità. Non è stato facile.



Eppure, in tutta questa debolezza, è accaduto qualcosa di grande: tu sei andato avanti. Mi spiego: non hai, come si dice, tirato a campare... tu hai vissuto, hai voluto vive-

re facendoci capire la differenza che passa tra rassegnazione e accettazione. Tu hai accettato ciò che ti è accaduto e da lì sei ripartito, perché sei sempre stato un uomo coraggioso.

Il non poter più parlare, però, ti ha fatto soffrire. Allora se proprio devo immaginare il paradiso, voglio pensare a te e alla Mamma insieme, parlare fitto fitto, e tu che le racconti tutto quello che non hai potuto dirle in questi anni. E poi, poi ti vedo finalmente camminare, ti vedo correre, anzi volare!

Patrizia

Teresa Bronzetti

battersi per i loro diritti e i loro sogni (Gino era partigiano - ndr).

La cosa più importante che ci ha trasmesso la Nonna è credere nei nostri sogni e fare del nostro meglio per realizzarli ed essere felici. Oggi te lo promettiamo: continueremo a rincorrere i sogni.

La Nonna se ne va felice perché ha vissuto la vita come ha desiderato, non senza difficoltà ma sempre al comando. Celebriamo la sua vita, la bellezza

morale e fisica, la sua famiglia. Il suo corpo ci lascia ma lei vivrà nelle nostre memorie e nelle nostre azioni, fortunati perché è stata parte di noi. Qualche tempo fa ci disse: Il nostro destino è scritto, sappiamo dove siamo nati ma non dove moriremo. "Dobbiamo essere felici di quello che abbiamo, non tristi per quello che



manca perché Dio provvede. E adesso basta gocce agli occhi!" Ciao Nonna, ci mancherai infinitamente.

Matteo

Sulle ultime parole di Matteo John, il genero inglese, accompagnandosi alla chitarra cantava "Alleluja" di Leonard Cohen, senza concludere bene, perché le ultime parole venivano interrotte da "gocce agli occhi" e grappolo in gola.

Maria Digesù

Maria ci ha lasciati poco più di un anno fa. Nel ricordino è scritto: Una fede autentica ha guidato i tuoi passi nelle scelte laboriose della vita. Questa fede che hai trasmesso a chi ti è stato accanto è la forza che ci sostiene nel dolore e apre il cuore alla certezza di ritrovarci nella luce di Dio.

Si vedeva sempre serena e sorridente, quasi a onorare quel singolare nome: Maria Digesù! La figlia Marina la ricorda piena di voglia di vivere, fiduciosa, generosa, anche dopo la perdita del marito. Subita l'ultima pesante operazione non si lamentava, si occupava degli altri. A chi veniva per assisterla, faceva trovare



sempre qualcosa di buono.

In vita suggeriva pensieri e preghiere da pubblicare. Ora ha lasciato tanti scritti, dove parla della sua vita e la presenta al Signore. Eccone alcuni. "Io e Salvatore, un pomeriggio felice, seduti insieme, coi nostri pensieri rivolti ai figli e a te, Signore." (poco prima della morte del marito). "Primo Natale senza te, Salvatore. Il dolore è tanto, ma sarai sempre fra noi, mio bene. Perdona i miei capricci, ti ho fatto soffrire, ma credimi, ti amavo tanto" (Natale 2001).

"Cielo, veglia su di me, in quest'ora buia di dolore. Una sola stella fai brillare di lassù, per me e per il mio Salvatore." (San Valentino 2002)